

AMBIENTE | Tra degrado, dimenticanze, poligoni e installazioni militari dismesse, i misteri dell'Altopiano

Spinazzola, la Murgia violata

Gli speleologi trovano di tutto nelle cavità. Anche parti di armi e proiettili

COSIMO FORINA

● **SPINAZZOLA.** Cosa nasconde nei suoi abissi la Murgia e quale uso è stato fatto delle sue grotte? La domanda sfocia in molte inquietudini specie quando si scopre che degli angoli bellissimi del promontorio, oggi Parco Nazionale, è stato fatto scempio, oggetto di traffici illeciti, di maldestro tentativo di sottrarre alla vista per sempre quel che poteva di certo suscitare reazione da parte delle popolazioni.

I residui bellici sono stati rinvenuti nella grave Preveticelli, ad una profondità di 180 metri, laddove scorre un fiume carsico

Nelle grotte, come quella del Cavone, del Cavoncello territorio di Spinazzola, solo per fare un esempio, anni fa sono

state scoperte decine di autovetture rubate, un cimitero della mala, ed ancora abbandono di medicinali di incerta provenienza.

Quel che non si era ancora visto sono parti di armi come quelle rinvenute da alcuni speleologi che si sono calati nella Grave Preveticelli ad una profondità di 180 metri dove scorre un fiume carsico. Il territorio che si vuole protetto, in realtà nasconde molti misteri, un uso e un abuso perpetrato sia in superficie che nelle sue viscere di cui non si conosce la globalità del fenomeno. Da dove provengono quelle parti di proiettili? Sono dei residui bellici legati alla seconda guerra mondiale o parte dell'armamento usato attualmente in uno dei poligoni militari presenti sulla Murgia?

Come sono finiti a quella profondità e perché? Crea sgomento l'idea che le cavità carsiche della Murgia siano delle "speciali" pattumiere. La notizia del ritrovamento di quelle armi pone ancor più trepidazione se

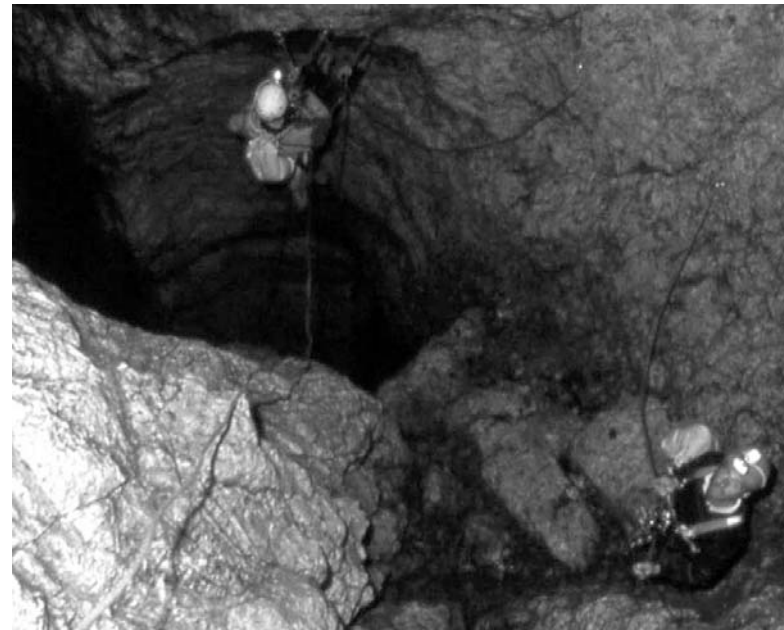


si pensa che in questi giorni una commissione del Senato sta indagando proprio sui poligoni della Murgia e della Puglia per il rischio proveniente dalle nanopolveri sprigionate da armi con uranio impoverito a da deflagrazioni che producono una combustione di 2000 gradi. Polveri che possono indurre patologie gravissime e malattie mortali sia ai militari che alle popolazioni che vivono presso le zone a rischio dove si svolgono le esercitazioni e attività militari.

La commissione ha mandato sino al 31 ottobre salvo proroghe ed è composta dai senatori Lidia Menapace, presidente, Mauro Bulgarelli e Rosario Giorgio Costa, vice presidenti, e Tiziana Valpiana in audizione ha sentito la dott.ssa Antonietta Gatti, responsabile del Laboratorio dei biomateriali presso il Dipartimento di neuroscienze dell'Università degli studi di Modena e Reggio Emilia. Sue queste dichiarazioni: «Le nanoparticelle in-

gerite (o inalate), passano tutte le barriere biologiche, un tempo reputate invalicabili, la barriera polmonare, quella intestinale, quella ematoencefalica. Questo non accadeva con le microparticelle, di diametro maggiore, come ad esempio il famigerato PM10 che entra nei polmoni ma non passa attraverso le barriere biologiche. Ora invece piccolissime sfere perfettamente tondeggianti, di metalli pesanti, entrano nel sangue e nello sperma e quindi possono essere trasmesse anche al partner. Nel corpo umano non si era mai vista una cosa del genere».

Quale segreto si cela dietro le armi della grotta di Preveticelli? La Murgia appare sempre più "terra di nessuno" e non territorio dove a prevalere sono le sue peculiarità: storiche, architettoniche, della sua fauna e flora. Di certo una risposta a questo nuovo enigma potrebbe giungere dai vertici militari sempre che si voglia fare chiarezza per dare piena rassicurazione alle popolazioni.



Gli speleologi che si sono calati nella grave Preveticelli ad una profondità di 180 metri dove scorre un fiume carsico. Nella foto a destra, un proiettile sul fondo della grave: il pacchetto di sigarette fornisce l'idea delle sue dimensioni

ECOSISTEMA | Da domani a mercoledì, coinvolta tutta la città

Canosa, salviamo l'Ofanto

Tre giorni di attività con l'«Operazione fiumi» di Legambiente

«Operazione fiumi» di Legambiente interesserà quest'anno anche l'Ofanto nella zona di Canosa



ANTONIO BUFANO

● **CANOSA.** «Operazione fiumi» è la campagna nazionale itinerante di prevenzione e monitoraggio del rischio idrogeologico che toccherà tredici aste fluviali italiane. Il fiume Ofanto e la città di Canosa sono tra le tappe più importanti di questa campagna (quella canosina inizia domani 29 ed avrà la durata di tre giorni), durante la quale, con un equipaggio, saranno realizzate iniziative ed attività di sensibilizzazione.

Le caratteristiche geomorfologiche, unitamente ai mutamenti climatici in atto, rappresentano solo uno dei motivi dell'estrema fragilità del territorio canosino. Ciò che rende la zona, come altri seimila Comuni, anche un vero e proprio gigante dai piedi di argilla sono i comportamenti dell'uomo e le scelte di pianificazione poco attente all'uso del suolo. «Abusivismo, disboscamento, mancata manutenzione del fiume Ofanto, interventi di cementificazione degli alvei e arginature improvvisate, captazione delle acque, sversamenti di rifiuti solidi e non, coltivazioni abusive lungo le sponde, uso e abuso di pesticidi e fertilizzanti possono trasformare - annota Carmen Lombardi,

presidente Legambiente Canosa - fenomeni naturali in vere e proprie calamità».

Per la prima volta a Canosa, nei giorni di domani lunedì 29 e martedì 30, sarà allestita una tenda in piazza Vittorio Veneto con una mostra sul rischio idrogeologico. I volontari di Legambiente coinvolgeranno circa trenta classi delle scuole presenti sul territorio in una campagna di sensibilizzazione, ma anche in una caccia al piano di emergenza e in numerosi giochi e percorsi didattici innovativi sul tema della prevenzione e sulla buona gestione del territorio.

Mercoledì, armati di sacchi e rastrelli si darà vita ad una rimozione dei rifiuti ingombranti, e non, in zona "Pozzillo", sull'Ofanto. L'individuazione è stata realizzata con la collaborazione del dirigente dell'Ufficio tecnico comunale, ing. Sabino Germinario mentre la «Caputo autotrasporti» ha messo a disposizione gratuita i suoi pulman. «Con l'operazione fiumi - conclude Lombardi - verrà poi realizzato "ecosistema a rischio", ossia un'indagine sulle azioni messe in campo dalle amministrazioni comunali di 5.581 località, volte alla mitigazione del dissesto sul territorio nazionale».

EVENTI | Oggi l'appuntamento di cultura, musica ed enogastronomia

Minervino, tempo di sagra

«Il trenino dell'archeologia» aprirà la serie di iniziative

ROSALBA MATARRESE

● **MINERVINO.** Sarà il treno dell'archeologia promosso dal Comitato Pro Canne della Battaglia di Barletta con i suoi circa duecento viaggiatori ad aprire la giornata clou della Sagra del fungo cardoncello in programma oggi a Minervino. Turisti e visitatori dopo il piacevole viaggio nel trenino dell'archeologia potranno apprezzare il Balcone di Puglia in tutte le sue sfaccettature, monumenti, siti, mostre, chiese, natura o assistere ai vari spettacoli.

Insomma non solo evento eno-gastronomico, la sagra di Minervino cerca di essere, nella sua tredicesima edizione, un appuntamento variegato, arricchito da eventi collaterali, convegni, mostre, spettacoli teatrali, gare di arcieria, passeggiate naturalistiche e storiche, intrattenimenti musicale e balli di gruppo, folclore e tradizioni locali.

Non va dimenticato ovviamente l'aspetto eno-gastronomico, ovvero la possibilità di degustare il gustoso cardoncello e altri piatti tipici locali. Anche quest'anno il percorso del gusto si snoda attraverso centinaia di stand di vendita di prodotti tipici sistemati lungo le vie del centro cittadino. Ma la sagra vuole anche essere una occasione per dare uno sguardo alla produzione artigianale locale. Molti stand mettono in mostra mobili, terracotte, cestini in vimini, merletti. Largo spazio sarà dato alla degustazione di funghi e vini, organizzata dalla Pro loco. Molto variegato il cartellone di appuntamenti di contorno alla sa-



I reperti in mostra a Palazzo di città

gra. Dalle 9 alle 12, dalle 15 alle 18 sarà possibile partecipare alle visite guidate dell'associazione Go Murgia lungo i sentieri del fungo cardoncello. Dalle 9 alle 12,30 e dalle 16 alle 18,30 si potrà visitare la grotta santuario di San Michele, a pochi chilometri dal centro abitato. In più è possibile visionare la mostra sul ciclo pittorico delle tele della vita della Madonna (parrocchia Immacolata Concezione). Dalle 9 alle 12,30 e dalle 15 alle 20, si potrà vedere la mostra "Quando l'Ofanto era color dell'ambra" (palazzo di città, atrio). Alle 20,30, spettacolo dell'associazione Teatro Nuovo (cortile d'Ambrosio) «La Morsa». Infine alle 21,30 spazio agli intrattenimenti musicali e balli di gruppo in Piazza Bovio, che allieteranno chi sosta fino a tarda sera a degustare i prodotti tipici

ENCICLOPEDIA DELLA MUSICA IN AUDIODVD

Nessuna enciclopedia della musica è mai stata così piena di musica.

MOZART
BEETHOVEN
BACH
VIVALDI
CHOPIN
BRAHMS
TCHAIKOVSKY
MAHLER
PUCCINI
DEBUSSY



La Gazzetta del Mezzogiorno porta in casa tua ogni settimana un meraviglioso AudioDVD di musica classica tutto da ascoltare. 10 autori in 10 AudioDVD per sviluppare ed affinare la cultura dell'ascolto con le principali opere in versione integrale dei più grandi compositori di classica.

Ogni AudioDVD può contenere fino a 58 ore di musica digitale: l'equivalente di 50 compact disc, ma soprattutto è un mezzo straordinario che ti permette una fruizione attiva dalle infinite possibilità come, ad esempio, leggere a pieno schermo i testi delle opere o delle romanze, ordinare a tua scelta i brani e molto altro ancora. Fuori casa, inoltre, potrai ascoltare le tue selezioni preferite attraverso i dispositivi portatili in formato MP3.

Da venerdì 26 ottobre
il 2° AudioDVD

BEETHOVEN

a euro **12,90** in più con

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO



OLTRE
285 ORE
DI MUSICA
IN 10 DVD

AudioDVD